



Marchi A sinistra, Chantal Roos (Yves Saint Laurent beauté). Sotto, Jean-Claude Le Rouzic (Boucheron)



Scarpe e logistica Giancarlo Lilli, responsabile della logistica del gruppo. A sinistra, Massimo Braglia, che dal merchandising Gucci è passato a guidare le calzature Sergio Rossi



legato, resterà **Christian Bédat**, fondatore dell'azienda elvetica insieme alla madre Simone. Sempre dalla Bulgari viene anche **Massimo Piombini**, che a Firenze ha preso la responsabilità dei negozi Gucci a livello europeo. Per seguire i nuovi marchi nel campo dell'abbigliamento, il gruppo fiorentino non ha poi esitato a rivolgersi ai concorrenti più acerrimi della Lvmh. Così, la settimana scorsa è stato cooptato **Thierry Andretta**, ex responsabile di Céline e da pochi mesi capo delle acquisizioni in Italia della Lvmh fashion group. Da febbraio, anche ad Andretta andrà il titolo di vice president con l'incarico di seguire i nuovi marchi nel campo dell'abbigliamento. A lui farà quindi capo anche il business legato alla società dello stilista inglese **Alexander McQueen** (che rimarrà direttore creativo) della quale quindici giorni fa Gucci ha rilevato il 51%. Per due importanti funzioni di staff sono stati chiamati **Norberto Viotti**, ex Ferrero, a capo dei servizi informativi, e **Giancarlo Lilli** per la logistica di tutto il gruppo. A questi uomini è affidata la sfida futura. «Saranno overstretched e overpaid», dice De Sole. Ovvero, sovraccarichi di lavoro, ma strapagati. Secondo Ricci, alla

Gucci la retribuzione dei manager è molto più alta della media. I bonus per i manager vanno dal 50 al 75% del salario base secondo il modello Usa, contro una media del settore pari al 20%. Poi ci sono le stock option distribuite a circa 110 dirigenti, quasi tutti senior. Un numero destinato ad ampliarsi dopo i nuovi arrivi di queste settimane.

La riorganizzazione ai massimi vertici è stata accompagnata in questi mesi anche dalla messa a punto di un nuovo team per ogni singolo marchio. Il lavoro più grosso è stato svolto alla Yves Saint Laurent dove De Sole ha cercato di favorire la promozione interna. **Alberto Da Passano**, ex controller Gucci, è stato nominato chief financial officer. Mentre alla direzione dei negozi e a quella delle risorse umane sono stati mantenuti rispettivamente **Fabienne Mandaron**, che dovrà sviluppare una nuova rete di negozi soprattutto a Milano, Roma e Firenze (l'obiettivo è passare dagli attuali 20 a 30 punti vendita nel 2001) e **Luc Raffin**. Viene invece da Céline, del gruppo Lvmh, **Pascale Perrier** nominato direttore licenze e distribuzione. Nel giro di pochi mesi, il team ha già in buona parte compiuto la ri-

strutturazione della griffe francese (circa 90 milioni di dollari di fatturato quest'anno). Per rilanciare la Yves Saint Laurent beauté, De Sole ha invece chiamato **Chantal Roos**, reputata sul mercato come uno dei più grandi esperti del settore.

Le nuove acquisizioni sono state un'occasione per favorire le promozioni interne. A capo del produttore di calzature Sergio Rossi, De Sole ha chiamato **Massimo Braglia**, ex responsabile merchandising di Gucci, mentre **Marco Gentile** è stato nominato direttore finanziario. Sempre dalla Gucci sono arrivate le due responsabili della distribuzione, **Monica Marsilli** e **Vittoria Vitaloni**. Alla Boucheron, dopo l'acquisizione, è stato invece mantenuto nel suo incarico l'amministratore delegato **Jean-Claude Le Rouzic**. Alla stessa Gucci, per sostituire Lee, è stato cooptato **Tom Mendenhall** come direttore mondiale del merchandising.

Chiuso il capitolo della riorganizzazione, assicura Ricci, ai giovani promettenti, soprattutto ai neolaureati, sarà proposta la mobilità orizzontale, cioè la possibilità di fare esperienza nelle varie divisioni del gruppo. Consolidando così anche l'identità aziendale.

Daniela Polizzi

